

*lunedì 15 marzo 2004 necrologi pag. 12***- Traforo Priorità sempre alla salute**

Intendo rispondere alla lettera «Perché dico no al traforo» del consigliere comunale Zamboni, cercando di mettere in evidenza i punti che non mi trovano d'accordo, per i quali sostengo il mio «sì» al traforo delle Torricelle come moltissimi veronesi.

L'ultima frase della lettera del consigliere, parla di riduzione dello smog e dichiara che bisogna convincerci di lasciare l'auto ferma appena possiamo; questa è l'unica frase che condivido, ma che non c'entra nulla col traforo, c'entra invece con la tranvia e le piste ciclabili; perché questo signore non viene a Montorio nell'ottava Circostrizione, a vedere la nuova pista ciclabile (Villa Guerina - Hotel Brandoli)? Perché non ne propone una analoga che da ponte Florio porti fino in città? Possibilmente eseguibile in brevissimo tempo?

Per quanto riguarda l'inquinamento ed il congestionamento cita in particolare: via Torbido, lung. Galtarossa, via San Giacomo, corso Milano, via Pancaldo, strad. Santa Lucia, tutte le strade molto trafficate, ma che sono di almeno quattro corsie, mentre il consigliere, si dimentica o forse gli fa comodo dimenticare essendo condizionato dalla politica della sua maggioranza, le seguenti strade: via Interrato Acqua Morta, con piazza Isolo, via G. Giusti, via Santa Maria in Organo, via Santa Chiara, regaste Redentore, insomma dal Ponte Navi a porta San Giorgio, comprese le Torricelle da Porta Vescovo a via I. Nievo; visto che non le ritiene degne d'attenzione dal punto di vista del traffico e conseguentemente dell'inquinamento, lo invito a fare un «giretto» nella zona, in auto, in bicicletta, e a piedi, poi potrà esprimere il suo autorevole giudizio sul congestionamento e sull'inquinamento, sia acustico sia atmosferico.

Inoltre vengono citate le centraline mobili dalle quali non risulta al Consigliere, un livello elevato di pm10 in via Valpantena, mi chiedo come possa essere presa in considerazione la via Valpantena e tralasciare le citate vie di Veronetta; bisogna invece valutare e considerare i risultati delle centraline che riguardano il citato percorso di «Veronetta» (già posizionate), ma l'interessante risultato non viene nemmeno citato. Queste strettissime strade, spesso a senso unico, con un traffico da «tangenziale» per non dire da autostrada, col traforo verrebbero certamente e notevolmente alleggerite dal traffico; inoltre, per l'inquinamento bisogna considerare che su tutto il tragitto citato, esistono case da ambedue i lati e per tutto il percorso, con scuole e con moltissimi residenti, con bambini, anziani e tanti altri che per passeggiare o girare in bicicletta, dovrebbero avere la maschera antigas.

Per lo sblocco del traforo, dove darebbe fastidio alla «delicata» zona di Avesa, Quinzano e San Rocchetto, come sostiene il Consigliere; detta zona è senz'altro meritevole di attenzione, ma dai commenti tecnici e dalle fotografie presentate in Tv, non dovrebbe danneggiare nessuno, risanando invece altre zone dove il rischio per la salute di moltissimi cittadini è di una gravità umana impressionante (citazione di un geologo dal dibattito in Tv), per i quali, attualmente senza il traforo, debbono subire il traffico senza possibili alternative; pertanto è certamente e assolutamente da ritenere che la priorità deve e dovrà sempre essere riservata alla salute del cittadino.

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario, è giusto che bisogna tenere in considerazione la spesa che si affronta, che potrà certamente essere dilazionata nel tempo, ma nuovamente ritengo che qualcuno abbia dimenticato, non so se volutamente, di chiarire ai cittadini che a brevissimo termine, entro qualche mese, se il traforo non verrà fatto, la città di Verona, perderebbe il contributo di 65 milioni di Euro pari a circa 126 miliardi di vecchie lire che la Società Autostrade da circa dieci anni ci ha messo a disposizione per eseguire il traforo, ma in applicazione ad un articolo della concessione, la Soc. Autostrade dirotterebbe il finanziamento verso altre destinazioni sul territorio BS PD; qualcuno potrà valutare i miliardi della spesa da sostenere, io invece valuto i miliardi che andrebbero dirottati, cioè persi.

Ritengo infine che col traforo, si verrebbe a creare un anello attorno alla città di Verona, che permetterebbe dallo stesso di entrare in qualunque parte della città o partire da e per qualunque direzione della provincia, senza andare da est a nord e viceversa passando da sud, con ovvio risparmio di km, carburante, e conseguentemente diminuzione di inquinamento acustico ed atmosferico.

Lucillo Montagnoli

Verona